

**VOTAZIONE ASSEMBLEA SINODALE DOMENICA 25 GIUGNO 2023**  
**SI' CON RISERVA (placet iuxta modum)**

133  
VOTI

1	Ministeri per quale Chiesa? In che forma? Ascoltiamo il movimento della gente e della ridefinizione della parrocchia oggi? Ministeri e formazione. Remunerazione e rapporto con il parroco.
2	A patto che sia l'Assemblea a definire la mappa e gli ambiti e non sia l'unica proposta su cui il Sinodo lavorerà.
3	Prima di individuare e formare persone per i ministeri battesimali il Vescovo dovrebbe esplicitare la scelta dell'impegnativo percorso contro il clericalismo! Altrimenti mettiamo degli schemi ulteriori che ingabbiano e impediscono il cambiamento.
4	Dovremmo uscire dalla logica dei ministeri soliti e riconosciuti, ed abbracciare con convinzione e senza timori tutti quei "nuovi" ministeri che i Gruppi di discernimento e gli Spazi di dialogo ci hanno indicato e incoraggiato ad intraprendere.
5	Evidenziare in modo specifico il ministero di chi prepara le famiglie al sacramento del Battesimo. Un cammino strutturato per i genitori che richiedono il Battesimo. Creare equipe specifica inter-parrocchiale.
6	Possiamo ritornare anche alle altre proposte.
7	È necessario con l'individuazione e formazione di persone per i ministeri battesimali si proceda ad una visione/modifica degli Organismi di comunione, in particolare del Consiglio pastorale, adottando nuove formule più efficaci in supporto al parroco.
8	Sì, ma quali ministeri attuare? Anche per recuperare come suggerimento gli altri punti scartati. Sì, ma come farli partire e funzionare visto che fino ad oggi avremmo potuto attivarli ma non sono ancora partiti?
9	Rivedere ruolo-senso dei Consigli di comunione. Coraggio di essenzializzare e rendere più semplici "luoghi" e processi decisionali.
10	All'inizio del percorso ci sia una ricerca del modo giusto e migliore per promuovere il cambiamento di mentalità (di tutti, laici e non).
11	Delineare con chiarezza il percorso che deve avere uno stile missionario per valorizzare tutti i battezzati per l'incontro con Gesù Cristo.
12	Proposta di arricchire il titolo con "come nuova consapevolezza diffusa nell'essenza stessa della Chiesa fondata sul Battesimo".
13	Non è un appunto migliorativo: non dobbiamo puntare solo su questo. C'è la necessità di discutere sulle altre scelte.
14	Precisando che tali ministeri corrispondano ad ambiti essenziali della pastorale, individuati a livello diocesano, e siano effettiva espressione delle singole comunità e a loro servizio, come possibilità di aprirsi a forme di collaborazione e supporto tra parrocchie vicine.
15	In concomitanza procedere con il ripensare le parrocchie. La dimensione ministeriale non si limiti alla sola realtà parrocchiale, ma nella Chiesa locale tipo ministeri negli ospedali, mondo del lavoro, cultura...
16	Vorrei che si evitasse di tralasciare le belle sfumature delle altre proposte emerse insieme alla n. 17. Penso siano tanto importanti quanto questa.
17	Penso che non si parli solo di Chiesa in uscita, ma che si concretizzi veramente questa apertura con passi concreti. Partire da ministeri "leggeri".
18	Sì ai ministeri battesimali dopo aver identificato il volto di Chiesa che vogliamo.

19	Non rimanga l'unico tema affrontato dal Sinodo, ma approfondire altre tematiche emerse in precedenza.
20	Apertura alle realtà che viviamo-percependone i bisogni ed ascoltando le necessità della comunità (extra-parrocchiale).
21	Non soluzione <i>extrema ratio</i> per "salvare le parrocchie", conservare un'apertura ad altri ambiti di vita e comunione cristiana. No a laici che "diventino" i preti, ministerialità aperte alla missionarietà. Imprescindibile esaminare altre proposte, eventualmente allungando anche i mesi di lavoro dell'Assemblea, in particolare la proposta nr. 9.
22	Focalizzare funzione organizzativa dei ministeri. Votare o estrarre come Presidenza le altre proposte da trattare?
23	Sì con riserva perché ritengo la proposta 17 il contenitore e le altre 27 proposte per il contenuto. I ministeri battesimali devono interfacciarsi con le altre 27 proposte.
24	Valorizzazione dei ministeri battesimali ma ci sia una visione/impostazione carismatica e profetica.
25	Propongo linee guida (triennali) da individuare per riprendere un cammino con rinnovato stile di fratellanza. "Non altro, ma oltre".
26	Prima di passare alla scelta delle persone bisogna che il pastore sia aiutato nella preghiera da un gruppo di persone che abbiano incontrato il Signore, umili, senza un particolare compito amministrativo, che costituiscano con lui la custodia dello Spirito Santo e della formazione, per poi formare nel ruolo le persone che saranno scelte.
27	Occorre affrontare, contestualmente il tema della riorganizzazione delle parrocchie e delle comunità di appartenenza.
28	Sento importante la proposta se poi il cammino cercherà di trovare quali proposte la concretizzano. Rimane fondante la domanda di fondo su quale sarà la Chiesa del futuro.
29	Si determini maggior concretezza/fattibilità nella proposta. Lasciare spazio anche ad altre proposte oltre alla 17.
30	Sì, se sono espressione di una comunità consapevole. In quante delle nostre parrocchie c'è e si vede una comunità consapevole che cammina nella fede? Se ci fosse si manifesterebbero anche i doni dello Spirito.
31	Che la proposta 17 venga affiancata alle altre che hanno ricevuto maggior riscontro nell'Assemblea.
32	Dedicando una sola altra sessione alla proposta con lavoro in assemblea che raccoglie già i molti suggerimenti espressi nella sessione scorsa.
33	Che ritorni ad essere una delle tre proposte, non l'unica. Non sono d'accordo ci si concentri solo su questa proposta.
34	Apertura e interconnessione tra parrocchie nell'organizzazione. Non rigidità.
35	Integrando le altre proposte.
36	Trovo necessario unire la riflessione n. 17 con la nr. 9 e nr. 19 (le prime 3 votate). Questo permette di inserire la ministerialità in un contesto di parrocchia meglio delineato. Grazie.
37	Concretizzando la riflessione sulla ministerialità e poi concentrandosi su altre proposte. Non solo la 17!
38	Premessa da inserire: le persone individuate e formate convengano in equipe su vie e modalità per rinnovare la Chiesa/parrocchia/comunità, nell'ascolto, nell'amore e nella carità dove tutto possono trovare posto, spingendosi oltre i confini attuali.
39	Più Sinodo, meno Presidenza. Leggerezza e flessibilità per stare al passo con i tempi. Non solo parrocchia.
40	Limitare nel tempo la trattazione (non oltre settembre). Il Sinodo si pronunci solo sulle questioni fondamentali. Riservare tempo ad altre 2/3 proposte indicate dai Gruppi come rilevanti nell'ordine di priorità.
41	Un'equipe che si prenda cura dei preti non solo nei momenti di criticità, ma nella quotidianità. Sia del ministero che del loro essere persona.
42	Cambiando il nome da ministeri battesimali a "servi di Dio e della Chiesa". Pochi ministeri/servizi e perseguire l'essenzialità. Ascolto della Parola; formazione; ospitalità; servizio agli altri; <i>governance</i> . Ministeri scelti dalla comunità; lavoro di equipe condizione indispensabile; mandato per non più di 2 anni, non rinnovabile.

43	Ministeri battesimali con apertura zonale o inter-parrocchiale.
44	A livello parrocchiale-territoriale individuare i bisogni che possono dare indicazioni per un ministero. Solo allora individuare le persone secondo i loro doni/carismi per rispondere al meglio al bisogno. Creare delle Commissioni-tavoli di lavoro.
45	Da settembre si deve iniziare a lavorare su proposte concrete per arrivare a dicembre con una proposta/piano operativo attuabile e pronto a essere messo in pratica.
46	La Chiesa, popolo dei battezzati leggendo i bisogni, individui i ministeri battesimali e formi le persone.
47	L'Assemblea sinodale dovrà avere la capacità di non appiattare le proposte sulla sua parte operativa, ma renderla volano per uno sviluppo missionario della pastorale.
48	Individuare le persone attraverso uno studio approfondito, che chieda quali sono i bisogni reali delle singole parrocchie, per evitare incomprensioni e sviluppare un cambio culturale di lungo termine.
49	Sia concesso un tempo significativo per la discussione. Si ponga attenzione alle ministerialità ad extra. Come attuare un processo di ministerialità in realtà piccole?
50	Priorità l'evangelizzazione delle nostre parrocchie. Ministero che si occupa di questa priorità.
51	Una particolare attenzione: siamo popolo di Dio. Che ci sia la consapevolezza in ogni cristiano.
52	Lasciare spazio anche ad altri temi. Poche decisioni, ma concrete. Lasciare libertà di decisione, non volendo "organizzare" tutto.
53	Basta che non sia l'ennesimo incarico sulle spalle del parroco che deve trovare e formare.
54	Sì purché aperto a uomini e donne che desiderino formarsi su tale ambito. È necessario però che ci sia contemporaneamente un lavoro di preparazione rivolto alle comunità parrocchiali e ai presbiteri che non partecipano all'Assemblea sinodale affinché tale compito venga bene compreso.
55	Ritengo necessario un esplicito riferimento alla necessità di pensare (o almeno di tentare) ad una ministerialità specifica per ognuno dei punti (gli altri 25) emersi nel percorso sinodale.
56	C'è una visione di una Chiesa nuova e di cambiamento. Ma il vero cambiamento viene da noi fratelli, dall'ascolto, dalla condivisione, dall'accoglienza dell'altro che è Chiesa. Siamo uniti dalla nostra fede che a sua volta è legata alla cultura. Grazie a tutti voi!
57	Non sia considerato punto di partenza ma parte-meta di un processo che includa la formazione di base dei cristiani soprattutto nell'ascolto della Parola (cfr. proposta 9) e la formazione degli organismi di comunione (preti inclusi) al discernimento.
58	Partire dal ministero sulla Parola e carità. Ministeri non siano obbligo ma opportunità per le parrocchie. Creare ministeri che possano agire al di fuori delle realtà parrocchiali. Attenzione che i ministeri non diventino il fine e che la Chiesa guardi all'esterno e non solo all'interno. Non fare una ristrutturazione aziendale e non cambiare nome a cose che già ci sono.
59	Ministri che possano essere condivisi tra più parrocchie. Ministri con ambiti diversi e parecchi per non essere sovraccaricati. Ministri che siano animatori. Fondamentale che tutti i battezzati siano coinvolti e chiamati ad essere Chiesa, discepoli/testimoni in modo "missionario". Evitare rischio di chiusura sulle parrocchie.
60	Ritengo importante il tema dei ministeri ma vorrei si desse per acquisito. Dovrebbe essere eventualmente affrontato insieme alla riorganizzazione del territorio (gruppo parrocchie, vicariato) ed equipe presbiterale. Importante la discussione in assemblea come metodo, vorrei sapere cosa pensano gli altri gruppi.
61	Individuare e formare persone per i ministeri battesimali è giusto ma bisogna approfondire anche il tema che ogni laico partecipa alla missione della Chiesa (cfr. <i>Apostolicam actuositatem</i> ).
62	Con la richiesta che si affrontino altre tematiche: Iniziazione cristiana, dialogo, incontro con la realtà del territorio.
63	Maggior spazio di ascolto assembleare. Ogni referente di gruppo riporti in Assemblea. Non tralasciare gli altri temi proposti. Essere fedeli al calendario proposto con le proposizioni e la volta seguente votazione.

64	Unitamente all'individuare e formare persone per ministeri battesimali è necessario rivedere la fisionomia delle parrocchie. Evitare il rischio di una Chiesa "ad intra", non missionaria, cioè non attenta a quelli "di fuori".
65	Il cammino vada di pari passo alla riformulazione della realtà delle parrocchie. Si chiariscano i ruoli dei ministeri istituiti e le modalità di individuazione degli eventuali nuovi ministeri.
66	Che venga deliberatamente previsto un ministero di impegno a riconoscere i semi di bene già presenti anche fuori della comunità.
67	Sì, purché tutto parta da un cammino di conoscenza dello spirito evangelico che può nascere solo in piccole comunità, non certo nell'anonimato delle nostre parrocchie.
68	La proposta 17 da considerarsi una chiave di apertura verso la realtà attuale e la vita delle persone. Da non dimenticare l'azione missionaria e lo stile fraterno delle parrocchie.
69	Non fermarsi a questa sola proposta. L'Assemblea non può entrare nei dettagli tecnici e applicativi della proposta. Va pensata da subito una Commissione apposita e separata.
70	Approfondimenti e messa a terra della proposta 17 da parte di una Commissione estiva. Da settembre l'Assemblea sinodale passa subito ad altre proposte, pure belle e importanti.
71	La proposta deve essere accompagnata anche da una discussione sulla riorganizzazione delle parrocchie, gruppi di parrocchie, zone pastorali, unità pastorali. Nascita dei Consigli pastorali unitari.
72	Suggerimento di non togliere l'attenzione alle altre proposte emerse durante la prima parte del Sinodo.
73	I ministeri devono scaturire dal basso, valorizzazione dei laici e delle esigenze della comunità. Devono innescare altri temi trasversali. Devono toccare nel concreto la realtà laicale/presbiterale/vocazionale. Non devono essere strutture calate dall'alto, settoriali e fine a se stesse.
74	Il concetto descritto (nel testo Strumento di lavoro 2) dalle parole "valorizzando anche le donne" non va bene. È da indicare: "soprattutto le donne"! La proposta 17 è troppo semplicistica se da sola; bisogna seguirne da subito almeno 5 o 6, altrimenti "la montagna avrà partorito un topolino".
75	Con l'attenzione a non mettere in primo piano gli aspetti di riorganizzazione e istituzionalizzazione, ma quello di individuazione delle priorità pastorali dalle quali far emergere i ministeri di cui c'è bisogno nelle varie comunità.
76	Dire che è per essere più autenticamente comunità cristiane, non perché mancano i preti, quindi non una clericalizzazione dei laici ma per prenderci più cura di tutti, in tanti.
77	Finalizzati alla vita – alla Chiesa oltre il recinto – alla realizzazione del Regno di Dio non per salvare le parrocchie. Ripensarli in chiave laicale e non clericale.
78	Vuota
79	Non sentirla come un ripiego sul calo dei preti. Aprire alla visione missionaria. Precisare la ministerialità, meno clericalismo.
80	I ministeri battesimali non hanno valore se non innestati direttamente con tutte le altre proposte sacrosante e vitali per il messaggio evangelico.
81	Purché la proposta poggi sulle due colonne indicate dal vescovo Claudio: riscoperta delle nostre relazioni fraterne (stile generativo C); riscoperta della domenica come giorno del Signore e della comunità (stile generativo B).
82	Auspicio un'attenzione particolare ai ministeri che ci aiutino ad esprimere una Chiesa in uscita.
83	Perché sia una vera leva di rinnovamento non deve essere l'istituzione dell'impegno di laici che già si spendono nella nostra Chiesa. "Proliferazione di doni".
84	Prestare attenzione a quello che già c'è nelle realtà parrocchiali. Attenzione alla durata del ministero e dei rapporti di responsabilità con i presbiteri.
85	Che si passi da una Chiesa piramidale a una Chiesa di comunione a partire dal Battesimo, solo allora carismi e ministeri prenderanno senso.
86	Collocarlo in una visione di Chiesa nel territorio non solo legati alla pastorale parrocchiale, ma anche alle professioni, alle competenze, alle esperienze (laicità), agli ambienti e alla dimensione ecumenica e missionaria. Ripensare il testo 3.
87	Che non sia la proposta 17 l'unica su cui lavorare e si indichi chiaramente quali altri temi affronterà l'Assemblea sinodale.

88	Approfondire connessioni con altre proposte.
89	Propongo una premessa-approfondimento sul tema della sinodalità come stile pastorale.
90	Siano messi in evidenza i ministeri istituiti (accolito – lettore – catechista) vera novità. Sia rivista la struttura delle parrocchie.
91	Il rischio è quello che la scelta dei ministeri cada sui preti. La proposta dà più l'idea che è valida esclusivamente per il progressivo calo numerico del clero, piuttosto di coinvolgere le comunità cristiane.
92	Non si perda di vista la fede! Le parrocchie favoriscano la crescita e la bellezza della fede perché questo è il fine, i ministeri sono il mezzo.
93	Cristo al centro e non la organizzazione della parrocchia.
94	Favorire la comunionalità e la fraternità, per accompagnare e condividere il cammino della fede di ciascuno e in particolare di chi si assume responsabilità ministeriali. Aprire ai movimenti nelle realtà parrocchiali.
95	Concretizzare: delineare passi, prassi, stili concreti su cui "sperimentare" nelle nostre comunità, gruppi, associazioni.
96	Siano prioritari i ministeri ad extra, come esempio i raddomanti del testo di Theobald.
97	Sarebbe il caso di continuare sulla proposta 17 appaiata da un lavoro sulla riorganizzazione delle parrocchie.
98	I ministeri battesimali necessitano di radicamento nel Battesimo. Avremo ministeri battesimali se avremo una Iniziazione cristiana che funziona. È necessario agganciare alla 17 il tema della 1 proposta (IC).
99	Purché non incrementi il clericalismo e non percorra il centralismo, ma si apra alle singole situazioni.
100	Penso che prima di "definire" i ministeri dobbiamo riflettere assieme su quale Chiesa vogliamo per il futuro (punto 9 e 18).
101	Attenzione particolare alle parrocchie non pronte a fare questo passaggio, per paura del cambiamento o perché hanno bisogno di più tempo per interiorizzarlo o per mancanza di persone carismatiche a fare i ministri. Cosa fare con queste parrocchie?
102	Il vero obiettivo qual è? Riscoprire e valorizzare il fatto di essere battezzati e quindi testimoni. Evitare di paragonare la Chiesa a un'azienda.
103	Ma in una visione più ampia che valorizzi il singolo credente.
104	Nel progettare concretamente la valorizzazione dei ministeri battesimali lasciare ampie autonomie ai livelli locali; evitare di declinarli solo lungo la dimensione parrocchiale.
105	Bisogno di concretezza. Attenzione doverosa alla realtà per favorire la disponibilità delle persone. Definire bene discorso formazione e ambito (una o più parrocchie).
106	Non sia l'unico tema del Sinodo.
107	È importante fornire un supporto alle equipe ministeriali per preparare nel discernimento, per formare, per accompagnare quanti coinvolgeranno, per verificare i risultati.
108	Credo nelle potenzialità di questa proposta ma avverto la necessità di portarla avanti arricchendola dei contributi lasciati indietro delle altre proposte votate dall'Assemblea. Ne va dell'efficacia, della riuscita di questa proposta 17.
109	La proposta 17 è trasversale e può comprendere pure gli altri temi. Non si trascurino considerazioni e analisi delle altre proposte.
110	La proposta 17 non deve essere disgiunta dall'analisi/approfondimento/verifica delle parrocchie così come sono oggi.
111	Ricordando che la parrocchia è una comunità cristiana, non organizzativa. Attenzione alla formazione spirituale dei ministri: favorire momenti di preghiera. Valorizzare talenti professionali dei parrocchiani (es. parroco sa che quel fedele è commercialista, nel rapporto personale con lui gli chiede collaborazione). Non compenso economico. Ministeri che partano dalle necessità concrete.
112	Limitare l'autonomia della parrocchia con riferimento ai ministeri battesimali: sia la Diocesi a farsi carico di quali ministeri, della formazione e delle modalità pratiche.
113	Ci si apra al confronto con altre esperienze di ministerialità già in atto in altre Diocesi e nella nostra. Si rifletta ulteriormente e si formalizzi l'idea di Chiesa che vogliamo essere (a partire

	dai cinque stili generativi). Si affianchino una o due proposte alla n. 17 per sostenerla e darle maggiore consistenza.
114	I ministeri battesimali devono essere adottati in una modalità e in una forma adatta alla società attuale, altrimenti si crea una discrepanza.
115	Giungere a qualcosa di certo, concreto, attuabile e fattibile. Lo sviluppo della proposta avvenga in Assemblea e non solo ad opera di un gruppo di esperti, anche se necessitasse di prolungare i lavori dell'Assemblea.
116	Ho scritto le motivazioni in una lettera per Vescovo e Presidenza.
117	Uno o due ambiti. Partire dalla realtà delle comunità parrocchiali che scelgono consapevolmente. Rispetto dei motivi elencati nella lettera della Presidenza che fanno della proposta leva di cambiamento.
118	Propongo che l'ambito dei vari ministeri sia a livello interparrocchiale o vicariale.
119	Auspicio che i ministeri favoriscano una vita pastorale più snella, rispetto a quello che viene oggi.
120	Che non ci sia solamente la preoccupazione di riorganizzare i servizi nella Chiesa. Non si perda lo specifico: annunciare il bello della fede.
121	Ci sia in tempi ragionevolmente breve un'idea sufficientemente chiara sul prossimo percorso del Sinodo (che altri temi e in quali tempi).
122	La Diocesi deve dare specifiche indicazioni organizzative per tutte le parrocchie; l'idea di parrocchie unite deve stare alla base del cambiamento.
123	Attenzione migliorativa: la Presidenza del Sinodo chieda una restituzione, un'idea, una possibile progettualità a tutti i Gruppi di studio che restituiranno alla Presidenza, la quale li riordinerà, validerà, li integrerà, come base da cui ripartire dalla prossima sessione sinodale.
124	Non considerare i ministeri battesimali come servizi pastorali in senso stretto all'interno della parrocchia ma come vocazione e missione che nasce dall'unione con Cristo.
125	Non sia l'unico punto; sia chiaro che ogni ministero ha fonte e radice solo in Cristo e nell'Eucaristia domenicale e nel <i>Kerigma</i> .
126	Sì, a patto, però, che le altre proposizioni non vengano dimenticate e che, piuttosto, si cerchi di ripensare il ministero alla luce delle esigenze espresse dalle altre proposizioni.
127	L'individuazione delle persone maturi in un clima di comunione, nell'ascolto della Parola e della realtà delle singole comunità, con l'apporto creativo che può venire da altre esperienze maturate in altre diocesi.
128	Da fare un lavoro coordinato in vari ambiti. Mettere al centro relazioni, accogliere persone "nuove". Dedicare il tempo all'ascolto e preghiera.
129	Approfondimento delle proposte 12-13-14 legate da un filo.
130	Attenzione che i ministeri siano mezzi non fini.
131	Bene la promozione scoperta dei ministeri battesimali ma porre molta attenzione alla riscoperta dei valori cristiani (coscienza cristiana) nelle comunità, da considerare come fondamenta per sviscerare la proposta 17.
132	Verificare il tipo di ricaduta che può comportare per le parrocchie più piccole.
133	Penso che lo sviluppo di questa proposta possa trovare e portare concretezza nuova se sarà espressione di un reale bisogno che le comunità vivono al loro interno e nel territorio che abitano. Per questo suggerisco di affrontare, sviluppare la proposta a partire dalla proposta 18 che riguarda la conformazione futura delle comunità: parrocchie singole? Gruppi di parrocchie? Vicariato? Senza dimenticare di pensare al ruolo (come) dei ministeri in rapporto ad altre realtà extra parrocchiali (movimenti- scuola- lavoro- sanità).